

ACLI - ASSOCIAZIONI CRISTIANE LAVORATORI ITALIANI

- Circolo Giordano COLOMBO -

LA LETTERA

agli iscritti e simpatizzanti



Settembre -
Ottobre 2018

Cari amici,
due fatti hanno segnato l'estate italiana: la tragedia di Genova e la vicenda della nave Diciotti.

Il crollo del ponte di Genova è l'emblema dei molti mali di cui soffre il paese e che vengono denunciati a ogni evento drammatico: incuria, tempi burocratici infiniti, rimpallo di responsabilità. Si agisce allora in emergenza, il modo peggiore per affrontare i problemi, con il rischio di soluzioni improvvisate e appalti aggiudicati senza adeguati controlli.

Non c'è dubbio che Genova abbia bisogno di provvedimenti veloci, perché le famiglie sfollate possano tornare a vivere la loro vita, perché la città possa riprendere le attività con i minori disagi possibili, ma ancor più c'è bisogno di un radicale cambio di passo, che rimetta al centro dell'azione politica i diritti dei cittadini.

Il rifiuto di molti parenti delle vittime di celebrare funerali di stato è un sintomo preoccupante della sfiducia nello Stato, una sfiducia comprensibile e che dovrebbe allarmare i decisori politici.

La nave della Marina militare italiana Diciotti che ha salvato in mare 177 persone è stata bloccata per giorni al largo delle coste italiane. Il comportamento del governo italiano ha stravolto principi morali e giuridici di cui forse in passato potevamo essere orgogliosi. Non più le leggi, ma gli umori mutevoli dell'elettorato.

Se ascoltassimo le voci di chi ha sofferto pene indicibili, capiremmo quanto sono stonate, ipocrite e financo bugiarde le altre voci, quelle di cui siamo inondati ogni giorno dalla grancassa mediatica.

Le persone che erano su quella nave avevano pieno diritto di domandare asilo e lo Stato italiano l'obbligo di valutare le loro richieste. Negare questo elementare principio è negare l'umanità, un regresso alla legge del più forte, una china pericolosa per tutti.

Nel '500 gli spagnoli per legittimare la conquista del Nuovo mondo, teorizzarono il diritto di migrare (lo *ius migrandi*, associato allo *ius commercii*) come un diritto naturale, da rivendicare anche muovendo guerra contro i nativi.

Per secoli gli europei usarono questo diritto per colonizzare le Americhe, l'Australia e parte dell'Africa, e i meno giovani ricorderanno come fosse evidente prova di illiberalità il divieto di emigrare per i cittadini del blocco sovietico.

Oggi, incuranti della propria storia, questo diritto viene negato nei modi più brutali. Si sfruttano le reali difficoltà che molti italiani vivono e si tace sul formidabile aumento delle disuguaglianze che negli ultimi decenni ha reso il nostro paese fra i più disuguali in Europa. Queste disuguaglianze non possono che aumentare se permetteremo che altri esseri umani, nati dalla parte sbagliata del mondo, vengano progressivamente emarginati e trattati come cose da sfruttare.

Don Antonio Giovannini, un amico, festeggia i suoi 50 anni da presbitero

Don Antonio è un nostro grande amico da un trentennio, da quando cominciò a stringere rapporti personali con Angelo Levati impegnato nell'organizzazione dei seminari a Motta di Campodolcino, luogo a lui particolarmente caro e familiare.

Ordinato in quel 1968 denso di avvenimenti e di trasformazioni sociali, inizia il suo cammino di prete presso la parrocchia di Cristo Redentore di via Palestrina a Milano per 2 anni, una sorte di apprendistato, per poi essere trasferito a Baggio dove resterà altri 9 anni.

Con il terremoto dell'Irpinia nel 1980 parte al seguito di un confratello, anch'egli missionario diocesano, per svolgere un ruolo di assistenza, al termine del quale, avendo intessuto rapporti e soprattutto conosciuto quei territori, gli viene affidata la responsabilità del Seminario minore di Foggia, ruolo che ricoprirà per 5 anni. Rientrato a Milano, nel 1985 il cardinal Martini Arcivescovo di Milano chiede che venga aperta una casa per migranti presso la cascina Monluè e don Antonio viene mandato a seguire questa esperienza che durerà 6 anni con alti e bassi.

Arriva il tempo dell'Albania, provincia di Scutari, dopo la fine di una dittatura ferrea e brutale che per 50 anni aveva bandito la pratica religiosa nel paese, con il compito di collaborare alla ricostruzione di una chiesa di popolo, recuperando una pratica cristiana precedentemente in uso.

Essendo terra di missione, questo recupero non poteva esimersi dal ricreare uno spirito di vicinanza e di solidarietà tra le persone, anche attraverso la creazione di nuove opportunità quali le cooperative di formazione e lavoro. In questo era la persona giusta: chi lo conosce sa della sua grande forza d'animo accompagnata da una notevole capacità di *problem solving*, che sono caratteristiche imprescindibile per chi è portato a vivere il Vangelo dove ciò che ti è concesso è perché fortemente voluto. Proprio in questo periodo albanese, i contatti del nostro circolo e delle Acli provinciali con lui si sono intensificati e questo ha permesso di creare un ponte che ha portato buoni frutti.

Come suoi ospiti abbiamo avuto il privilegio di recarci tre volte in Albania, in anni in cui poche persone ci erano state, e così abbiamo potuto conoscere un paese molto bello dal punto di vista naturalistico e con una popolazione con grande voglia di aprirsi al mondo. In quei luoghi, piace ricordare don Antonio al volante della sua jeep oppure a cavallo della motocicletta, mentre affronta strade e i sentieri impervi sulle montagne albanesi, come il forte legame che lo legava agli abitanti della sua parrocchia distribuita su un territorio molto esteso: per recarsi a Messa alcuni parrocchiani impiegavano 2-3 ore di marcia a piedi.

Ora, don Antonio rientrato in Italia, dopo ben 14 anni, è diventato un poco più stanziale e segue una parrocchia a Legnano dove è presente una corposa comunità albanese e kosovara. Scoccati questi primi cinquant'anni vocati a Dio e alla Chiesa, è per noi grande il piacere di unirvi a lui per questo traguardo, sapendo che ha ancora molte idee e progetti a cui dedicare il suo futuro tempo e impegno, e avrà sempre il nostro sostegno. A don Antonio un rinnovato abbraccio e grazie per averci incontrato.

Malati cronici in Lombardia: a che punto è la "presa in carico"?

Alcuni mesi fa vi informavamo sul modello di "presa in carico" dei malati cronici della regione Lombardia, ripromettendoci di seguire la vicenda per capirne meglio le attese i risultati.

Ebbene, a oggi meno del 10% dei malati cronici ha firmato un contratto con il gestore, e meno del 5% ha firmato il piano di assistenza individuale.

Un risultato così fallimentare era atteso, dato che la grande maggioranza dei medici di medicina generale non ha aderito alle proposte della Regione, così come i medici ospedalieri, che ne hanno contestato la realizzabilità.

Un documento dell'Ordine dei medici di Milano evidenzia come ad esempio un medico specialista non può avere la competenza per compilare un piano di assistenza individuale per un paziente con pluripatologie.

Inoltre, l'aumento delle procedure burocratiche e la loro scarsa chiarezza, penalizzano il lavoro dei medici e di conseguenza la salute dei pazienti.

La Regione Lombardia continua a enfatizzare la validità del suo modello, ma crediamo che se non lo rivedrà drasticamente, ascoltando le ragioni dei medici, il piano rimarrà lettera morta.

Sulla stessa barca

Il 3 ottobre 2013 al largo delle coste di Lampedusa naufraga un barcone proveniente dalla Libia: 368 i morti accertati, una delle più gravi tragedie del Mediterraneo.

Per non dimenticare questo drammatico evento e non assuefarci ai continui naufragi nel Mediterraneo, l'associazione Cernusco in Comune in collaborazione con le Acli e FumettoMania Factory presenta la Mostra "**Sulla Stessa Barca**" *il fumetto incontra i popoli in fuga*.

La mostra si terrà dal **28 settembre al 6 ottobre** presso la Biblioteca Civica Lino Penati di Cernusco sul Naviglio.

La mostra verrà inaugurata **venerdì 28 settembre alle ore 21**. Ospite della serata **Fabrizio Gatti**, giornalista e scrittore, che presenterà il suo film "**Un Unico Destino - il racconto del naufragio che ha cambiato la nostra storia**".

A Motta per un'Europa di riconciliazione e di pace

In occasione del 60° di benedizione e inaugurazione del Santuario di Nostra signora d'Europa a Motta di Campodolcino domenica 16 settembre si è tenuta una celebrazione, organizzata dal comune di Campodolcino e promossa dalle Acli Milanesi, alla quale ha partecipato anche il nostro circolo per ricordare l'amico Angelo Levati che tanto ha dato a questo luogo organizzando per molti anni le "settimane seminariali", incontri di studio e riflessione su vari temi e che hanno permesso a tutti noi uno sguardo più ampio sui fatti del mondo.

L'impegno europeista sarà al centro dell'azione sociale di quest'anno. Ci attendono infatti mesi nei quali cercheremo di approfondire un'instancabile opera di pedagogia sociale nelle nostre comunità per tornare a condividere con i cittadini le ragioni per le quali è necessario continuare a costruire assieme il "sogno pragmatico" di un continente di pace, fondato sulla giustizia sociale, la solidarietà, la capacità di accogliere e la custodia del Creato

7 ottobre, marcia della pace Perugia-Assisi

In concomitanza con il 100° anniversario della fine della 1a Guerra Mondiale, il 70° della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, il 50° della scomparsa di Aldo Capitini fondatore della Marcia, camminiamo insieme per riaffermare il valore e la necessità della pace.

Per favorire la partecipazione a questo importante appuntamento il nostro circolo organizza un pullman.

Il Programma in breve:

Sabato 6 ottobre ore 23.00: partenza in pullman dal Circolo Acli (via Cavour, angolo via Fatebenefratelli)

Arrivo a Perugia :Ore 06.30 ca.

Ore 09.00: Partenza della Marcia della Pace.

Ore 15.00: Arrivo della Marcia ad Assisi.

Ore 16.30: Partenza da Santa Maria degli Angeli per il rientro a Cernusco (arrivo previsto 23.30 circa).

Costo di partecipazione: 35 euro a persona

Per iscriversi scrivere una mail entro il 4 ottobre a:

acli.cernuscosulnaviglio@gmail.com

o chiamare lo 02.36545074

"Incontri del sottoscala" - anno sociale 2018-2019

Rientrati dalle vacanze, ritemprati nello spirito e nel corpo, siamo pronti a riprendere la normale attività del Circolo. Il giorno **16/10/2018**, avremo una nuova tappa dell'iniziativa degli "incontri del sottoscala".

Per lo "spazio giovani", incontreremo **Valeria Perego**, giovane laureata in lettere, che ci racconterà di come si sia innamorata della letteratura e di volerne fare una ragione professionale e di vita. Nella seconda parte dell'incontro ci accompagnerà brevemente ad esplorare la scrittura di Natalia Ginzburg, autrice a lei molto cara.

Come consuetudine siete invitati presso la sede del Circolo Acli in via Fatebenefratelli con inizio alle ore 21,

Tesseramento

Sta per concludersi la campagna tesseramento 2018. Sollecitiamo chi ancora non l'avesse fatto a rinnovare la tessera. I costi sono invariati: **20 € tessera ordinaria, 15 € giovani fino a 28 anni e familiari.**

Aderire alle Acli non significa solo potere usufruire di servizi a prezzi ridotti, ma anche sostenere un sistema di valori proiettato al bene comune.

Circolo Giordano COLOMBO – Via Fatebenefratelli, 17 – 20063 Cernusco sul Naviglio (MI)

Tel. 02.36545074 – fax 02.9240419 C.F. 97114100155 – P.I. 03058190962

e-mail: acli.cernuscosulnaviglio@gmail.com- www.aclichernusco.it

